

LA STORIA La denominazione attuale arriva soltanto nel dopoguerra: è uno dei sodalizi più blasonati al mondo.

Nel 1925 nasce con la passione per il mare

NAPOLI. Il 15 luglio 1925 un gruppo di soci dissidenti del prestigioso Circolo "Italia", fonda il Circolo Nautico "Giovinezza", presidente Andrea Cara fa d' Andria. Nell' atto costitutivo del 9 luglio 1925 veniva indicato come scopo principale del Sodalizio quello di sviluppare la passione per il mare e le attitudini marinaresche, attraverso la pratica dello Sport del remo, della vela e del nuoto. Nel dopoguerra, il Circolo assume la denominazione attuale di "Circolo Nautico Posillipo". Oggi il "Posillipo" rappresenta uno dei più blasonati Sodalizi sportivi del mondo e può vantare con orgoglio l' eccellenza sportiva ed una messa di titoli italiani, olimpici e mondiali in ben otto discipline senza, peraltro dimenticare la solidarietà e la funzione sociale che il proprio blasone impone.

MS.



Il presidente del Circolo Posillipo Bruno Calazzo

Il Giornale di Napoli **SPECIALE** LUNEDÌ 23 marzo 2015 31

L'INTERVISTA Il presidente del Circolo Posillipo Bruno Calazzo: «Le difficoltà non sono mancate, ma siamo ancora lì fiore all'occhiello della città»

«Un onore guidare la «Ferrari» della pallanuoto»

di Misao Sica

Bruno Calazzo, ingegnere, è un imprenditore nel settore immobiliare e della costruzioni. Ha praticato lo sport da piccolo e continua a farlo, anche come dirigente, perché lo considera maestro di vita a qualsiasi età. Come nasce nel Circolo Posillipo?

«Sono diventato socio nel 1982. Ma le mie origini sportive risalgono al 1925 come allievo della Rari Nantes. In questo sodalizio ho raggiunto importanti traguardi personali sia come pallanuotista juniores e successivamente come capitano della squadra di A1, sia come dirigente. In altre, a partire dal 1976, è iniziata anche la mia carriera come dirigente della FIN e del CCNO.

Quando è diventato dirigente del Posillipo?

«Nel 1998, quando terminò la presidenza di Antonio Marone e il mio presidente Antonio Coppo mi volle al suo fianco come vice-presidente sportivo.

Come le è il suo impatto con le attività sportive romanovesi?

«Mi trovai ad avere in mano, dopo poco tempo, la "Ferrari" della pallanuoto. Era una squadra fortissima con la quale nel maggio del 1997 abbiamo vinto la prima Coppa dei Campioni arrivando secondi nel campionato di A1. Era il periodo in cui la squadra, per motivi soprattutto finanziari, vincesse o la coppa o il campionato. Il sano successo abbiamo fatto il mio cambiamento, non giocatori senza che nessuno se ne accorgesse. Questo è stato per me un grande motivo di orgoglio. Altra grande soddisfazione è che sotto la mia vicepresidenza abbiamo vinto quattro scudetti.

Quando è stato eletto presidente?

«La prima volta nel 2008. Fu una grande emozione perché

guidare un sodalizio tra i più prestigiosi al mondo mi gratificava molto. Sono uno sportivo e mi piace vincere e il Posillipo è un circolo vincitore e ci sono.

Quale era lo stato di salute del circolo?

«Avevamo un momento molto difficile non tanto per lo sport che continuavo ad andare avanti, ma per le condizioni in cui si trovava la sede. Abbiamo dovuto affrontare spese notevoli per lavori di manutenzione straordinaria e forniture che riguardavano la sede, gli spogliatoi della sezione maschile e femminile. Occorrevano una nuova centrale termica e una nuova centrale per il trattamento aria, andando ristrutturata la vecchia vasca e bisognava ampliare i locali doccia, ergonome, e via dicendo. Al mio impegno di sport non indifferente riguardano i lavori di manutenzione straordinaria e dovrebbe essere effettuata per la prossima "Piscina"».

Ma come lo sport andava avanti?

«Mi riferisco in particolare alla pallanuoto. Si è continuato a vincere fino a quando gli equilibri non sono stati rotti dal fenomeno "Pro Recco" guidato dal presidente Gabriele Rigli. È un fenomeno, un seragone come lo definiremmo, che con la sua potenza economica ha messo in ombra tutte le altre squadre.

Quale è stata la sua politica di fronte a questa "potenza"?

«Non abbiamo più concentrato la nostra attenzione sulla coppa o sulla coppa, che erano diventati traguardi irraggiungibili, ma ci siamo dedicati esclusivamente a costruire una squadra di giovani, ritornando praticamente ai tempi dei fratelli Pino e Franco Parisi e del Fratello. Abbiamo tirato su i campioni di oggi come Barilli, Negri, Sacco, Barilli, Renato Indice e Misao Mantoliva.

Poi ha lasciato per due anni e lo è stato riletto agli inizi a gennaio. Quali le «novità» che ha trovato?

«Il settore sportivo era stato abbastanza trascurato. In tutte le otto discipline che praticiamo e cioè scherma, triathlon, canoa e canoa polo, canottaggio e canottaggio marino, nuoto e nuoto salomonico di pallanuoto, vela, tennis, bridge. Una ritorno alla politica fatta verso i giovani e mi riferisco in particolare alla cessione di alcuni atleti come Barilli, Mastella, Rossi e Cuccovillo. Io avevo fatto altre scelte. Comunque sono stati vinti. I titoli di canottaggio, la squadra di pallanuoto sempre in ottima posizione, sono stati vinti circa 20 titoli di salvamento anche a livello mondiale e tanto ancora.

Per quanto riguarda la vita sociale?

«Ho trovato un decadimento notevole e una situazione di emergenza anche tra i soci. Questo è stato risolto agli inizi a gennaio. Quali le «novità» che ha trovato?

«Le novità riguardano il fatto che mi ha preceduto una presidenza assente. Non era mai stato un partecipante del circolo per cui non so conoscere le problematiche. La buona volontà che ha messo a disposizione purtroppo non è stata sufficiente. Il circolo va presentato e occorre che abbia una governance completa, una squadra affiancata e coesa. Il mio obiettivo principale non è stata sufficiente. Il circolo va presentato e occorre che abbia una governance completa, una squadra affiancata e coesa. Il mio obiettivo principale non è stata sufficiente. Il circolo va presentato e occorre che abbia una governance completa, una squadra affiancata e coesa. Il mio obiettivo principale non è stata sufficiente.

LA STORIA La denominazione attuale arriva soltanto nel dopoguerra: è uno dei sodalizi più blasonati al mondo

Nel 1925 nasce con la passione per il mare

NAPOLI. Il 15 luglio 1925 un gruppo di soci dissidenti del prestigioso Circolo "Italia", fonda il Circolo Nautico "Giovinezza", presidente Andrea Cara fa d' Andria. Nell' atto costitutivo del 9 luglio 1925 veniva indicato come scopo principale del Sodalizio quello di sviluppare la passione per il mare e le attitudini marinaresche, attraverso la pratica dello Sport del remo, della vela e del nuoto. Nel dopoguerra, il Circolo assume la denominazione attuale di "Circolo Nautico Posillipo". Oggi il "Posillipo" rappresenta uno dei più blasonati Sodalizi sportivi del mondo e può vantare con orgoglio l' eccellenza sportiva ed una messa di titoli italiani, olimpici e mondiali in ben otto discipline senza, peraltro dimenticare la solidarietà e la funzione sociale che il proprio blasone impone.

